

Bobba: l'occupazione è ripartita e i voucher combattono il lavoro nero

IL 75% DEI VOUCHER È UTILE PER STUDENTI E PER DISOCCUPATI: PERCHÉ PRIVARCENE? L'INTERVISTA

A fine 2016 *Gazzetta* ha raccontato il mondo del lavoro. La svolta nell'andamento occupazionale recessivo, interrotta a livello locale nel 2014 con una rilevante crescita dei posti di lavoro, sembra essersi arrestata nell'ultimo periodo. Il numero di occupati in provincia di Cuneo, infatti, cala lievemente nel 2015 (-0,4%), in controtendenza rispetto alla dinamica regionale. Per capire che cosa stia accadendo parliamo con l'onorevole **Luigi Bobba**, sottosegretario al lavoro nel Governo di Paolo Gentiloni.

L'utilizzo massiccio dei voucher come metodo di pagamento può contribuire a definire lo scenario, Bobba?

«Non dobbiamo dimenticare che il 75 per cento dei voucher è fruito da chi è disoccupato, iscritto alle liste di mobilità o studia ancora all'università. In altre parole il voucher non è sostitutivo del lavoro ordinario ma uno strumento accessorio. Cancellare la possibilità di utilizzo di questo metodo di pagamento significherebbe riabilitare forme di lavoro nero. Detto questo, esistono i cosiddetti "furbetti del voucher", ovvero coloro che utilizzano queste modalità retributive per favorire forme di lavoro precario e pagare meno. Con l'imminente introduzione del sistema di tracciabilità dei voucher saremo in grado di monitorare la situazione e

provvedere al miglioramento del complesso sistema».

In provincia di Cuneo emerge il fenomeno della bassa scolarizzazione: il titolo di studio sembra garantire minori possibilità occupazionali, a fronte di un'elevata richiesta da parte delle aziende di manodopera non specializzata. Che ne pensa?

«Le statistiche dicono che chi ha un titolo di studio ha maggiori probabilità di trovare lavoro e percepisce retribuzioni più elevate. È anche vero che rileviamo carenza di personale sul fronte tecnico-professionale, ma i giovani cuneesi non dovrebbero dimenticare che lo studio garantisce maggiori possibilità di una buona vita lavorativa».

Quali sono le prospettive del mondo del lavoro locale per il 2017?

«L'occupazione a livello nazionale è cresciuta, sebbene segni di criticità risultino ancora evidenti nell'area dei giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni. Quest'anno provvederemo a stanziare risorse aggiuntive per il programma Garanzia giovani, per lo sviluppo del contratto di apprendistato formativo (che potrebbe facilitare le assunzioni) e dovrebbero infine emergere i risultati concreti del piano Alternanza scuola lavoro. Spero anche di poter contribuire al completamento dell'importante programma avviato con il precedente Governo di Matteo Renzi sul servizio civile, iniziativa che ha visto impegnati 40mila giovani nel 2015 e altrettanti nel 2016: una riforma di grande rilevanza che è giunta al traguardo, dopo l'approvazione del decreto legislativo da parte delle commissioni di Camera e Senato».

m.v.



ANSA / ONORATI

Luigi Bobba, 61 anni, vercellese, è stato nominato a fine dicembre sottosegretario di Stato al **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, un ruolo già ricoperto nel Governo di Matteo Renzi.

